Armi di distruzione di massa
l'inganno dei media
WMD
un film di Danny Schechter
in dvd per la prima volta in Italia
dal 15 settembre con l'Unità
in esclusiva a € 9,90 in più

Armi di distruzione di massa
l'inganno dei media
WMD
un film di Danny Schechter
in dvd per la prima volta in Italia
dal 15 settembre con l'Unità
in esclusiva a € 9,90 in più

I Sindaci

«Porteremo la nostra battaglia fino al Consiglio di Stato, in modo unitario» dice Roberto Reggi, primo cittadino di Piacenza e coordinatore dei sindaci che si oppongono alle partite al sabato pomeriggio: «A difendere i tifosi - dice - sono rimasti solo i sindaci... ».

Formula uno 14,00 Rai2

Volley 17,30 RaiSportSat

IN TV

■ **08,30 Eurosport**
Tennis, Us Open
Finale donne (replica)
■ **10,15 SkySport2**
Rugby, Super 10
Petrarca-Calvisano
■ **11,30 SkySport2**
Atletica, finali laaf (replica)
■ **14,00 Rai2**
Formula 1, Gp del Belgio
■ **16,00 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta tappa15
■ **17,00 Italia1**
Domenica stadio
■ **17,20 La7**
Superbike. da Lausistz
■ **17,30 RaiSportSat**
Pallavolo, Europei
finale 3° posto
■ **18,00 Canale5**
Serie A - Il grande calcio
■ **21,00 RaiSportSat**
Pallavolo, Europei
Finale 1° posto
■ **22,35 Rai2**
La domenica sportiva
■ **22,35 Italia1**
Controcampo

L'Inter dei sogni naufraga alla Favorita

Il Palermo domina la partita e vince 3-2. Super Corini. Mancini: «Dieci minuti di black out»

■ **di Max Di Sante** / Palermo

LA CORAZZATA interista affonda a Palermo, ed è la prima vera, grossa sorpresa della stagione. Non c'è stata quasi partita sul terreno dello stadio Barbera: netto è apparso il divario fisico e tattico fra le due squadre, ben oltre il risultato finale. Un'Inter sfilacciata e a volte quasi svogliata, sicuramente ancora da registrare, ha prestato il fianco alle scorribande dei padroni di casa che con umiltà, determinazione e straordinaria concentrazione hanno creato i presupposti per una serata magica, che difficilmente verrà dimenticata dai tifosi rosanero. Inutile nel finale la rimonta interista firmata Cruz, che ha comunque reso meno evidente il divario fra le due squadre.

Il primo tempo è tutto di marca rosanero: il Palermo domina in ogni settore del campo. Aspetta l'Inter, blocca le sue bocche da fuoco Martins e Adriano, poi riparte a velocità supersonica e affonda in una difesa di burro. È un Palermo scintillante, quello proposto da Del Neri, che corre, gioca, diverte e gonfia d'entusiasmo il cuore dei suoi sostenitori. Ci vuole poco a capire che la serata sarà poco propizia per i nerazzurri: bastano solo 5' al Palermo per mettere alle corde la difesa avversaria, con una bella combinazione Santana-Makinwa che manda al tiro Caracciolo, il cui diagonale viene arpionato con un balzo felino da Julio Cesar, che poi respinge anche su Mario Alberto Santana. L'Inter risponde dopo 3' con un'azione alla mano di stampo rugbistico: si passa da destra a sinistra con Martins, Veron e Adriano, con quest'ultimo che spara addosso a Santoni. Si ha la sensazione che il gol dei padroni di casa possa arrivare da un momento all' altro, ed è così. Al 20' arriva la magia di Corini che per poco non viene bissata, un minuto più tardi, da Bonanni, anticipato di un soffio, su cross da sinistra di Makinwa. Il Palermo ha un mano la partita, preme e al 27' Santana impegna ancora Julio Cesare, prima che Bonomi faccia partire un tiro alto di poco. A quel punto frena e viene fuori l'Inter che nel finale di tempo conclude con Martins (di poco alto, al 37') e Adriano (tiro respinto da Santoni, al 43').

Nel secondo tempo il Palermo parte in quarta e l'Inter naufraga. In soli 5' i rosanero costruiscono quattro palle-gol nitidissime, gol compreso: lo show è aperto da Makinwa che, a tu per tu con Julio Cesar gli spara addosso, prosegue Caracciolo, colpendo la traversa, quindi Zaccardo (miracolo del portiere). Poi arriva il gol del raddoppio dello stesso Caracciolo, cui l'Inter risponde solo con una conclusione di Adriano fuori di poco. Al 18' Santoni salva il Palermo, tuffandosi sui piedi di Pizarro, liberato in area da una sponda di Adriano. Il Palermo al 19' con Grosso impegna dalla distanza Julio Cesar. Al 23' arriva il 3-0 di Makinwa che chiude il match. Nel finale c'è ancora spazio per il gol della bandiera di Cruz e una traversa di Mariano Gonzalez, poi Materazzi salva a porta vuota su Santana, infine il solito Cruz infila il secondo gol degli ospiti.

«Abbiamo pagato un passaggio a vuoto a metà secondo tempo - dice Mancini - Il Palermo è un'ottima squadra, posso fare i complimenti per come gioca. E basta».

Il gol di Corini malgrado il tuffo del portiere interista Julio Cesar **Foto Reuters**

Serie B, ok Torino Modena e Atalanta Cori razzisti degli ultrà veronesi

■ **di Max Di Sante**

La serie B è andata regolarmente in scena ieri pomeriggio. Gol, tante emozioni, ma la giornata si caratterizza anche per un grave episodio di razzismo dei tifosi del Verona che hanno insultato un giocatore del colore per tutta la partita.

Esordio con i tre punti per il nuovo Torino. Una rete di Fantini ha consentito ai granata di cancellare una difficile estate e di battere l'Albinoleffe 1-0. Oltre 30 mila persone hanno scelto di dimenticare questo incubo assistendo alla nascita del nuovo Toro. Lo spettacolo maggiore si è visto sugli spalti, dove i tifosi granata si sono scatenati in cori ed applausi. Sul campo, invece, la partita è stata solo a tratti all'altezza del pubblico.

Terza partita e terza vittoria dell'Atalanta. Anche questa volta una vittoria sofferta ma meritata contro una Triestina che si è battuta fino alla fine per cercare di recuperare il gol realizzato da Lazzari in apertura del secondo tempo

Il Modena si prende il derby della via Emilia, battendo 2-1 al Dall'Ara un Bologna che va in rete solo al 47' della ripresa, dopo aver sbagliato tre palle gol in avvio, con la gara in parità. Non hanno invece fatto errori gli ospiti, a segno con Bucchi (al 39' pt, su rigore) e Colacone (12' st), cioè la coppia d'attacco. Di Bellucci il gol rossoblù.

Il Rimini è riuscito a battere il Catanzaro (4-2) dopo che i romagnoli avevano chiuso il primo tempo sotto di due reti (doppietta di Coron). Ma nella ripresa i biancorossi si sono scatenati (gol di Moscardelli, Ricchiuti e doppietta di Motta). A Cremona il Verona ha vinto 2-0 (doppietta di Adailton). Durante tutta la partita i tifosi del Verona hanno bersagliato il giocatore di colore Thomas Job della Cremonese con continui ululati e cori razzisti.

Risultati: Atalanta-Triestina 1-0; Avellino-Brescia 2-5 (giocata ieri); Bologna-Modena 1-2; Catania-Arezzo 0-0; Cremonese-Verona 0-2; Crotone-Bari 2-1; Mantova-Cesena 3-2; Rimini-Catanzaro 4-2; Torino-Albinoleffe 1-0; Vicenza-Piacenza 1-3. Ternana-Pescara si gioca stasera.

Il Milan dilaga, il Siena non regge: 3-1

■ **di Massimo Farina** / Milano

Sembra poco più di un allenamento, se non fosse per quei soliti calci piazzati. Il Milan formato casalingo batte 2-1 il Siena a San Siro e, nonostante le solite sviste difensive approfitta al meglio dello scivolone dei "cugini" in Sicilia Troppo grande il divario tecnico tra gli uomini di Ancelotti e quelli di De Canio, troppo ghiotta l'occasione di mettere subito la freccia rispetto all'Inter nella corsa alla supremazia cittadina che, con tutta probabilità, sarà anche quella che deciderà la corsa al tricolore (Juventus permettendo).

Ancelotti lascia a riposo Kakà dando fiducia dal 1' a Rui Costa e relega ancora una volta in panchina Gattuso (titolare in Nazionale) preferendogli Ambrosini. Scelta azzeccata: il mastino biondo sblocca il risultato dopo un quarto d'ora di noia (assist di Shevchenko) e la partita del Milan è subito in discesa. Il primo ad approfittare del vantaggio tattico e psicologico è, neanche a dirlo, Shevchenko con una bordata dalla distanza che, dopo nemmeno mezz'ora sembra far scendere i titoli di coda sulla partita. Il Milan domina in lungo e in largo, inizia a far circolare il pallone col chiaro intento di mandare a rete Gilardino (a secco da tempo, e poco abituato alla circostanza), ma rimettere in carreggiata i toscani arriva l'ennesima disattenzione su palla inattiva di Dida e compagni. Questa volta su un angolo dalla sinistra è Tudor a colpire indisturbato di testa , regalando 45' minuti di speranza ai suoi e più di un motivo per riflettere ad Ancelotti. Quello dei gol presi da calcio piazzato sta infatti diventando un trend per nulla positivo in casa rossonera, e se le disattenzioni a palla ferma sono costate care con Ascoli e Siena, c'è poco da stare allegri.

Nel secondo tempo, il Milan ri prende a macinare gioco; Cafu rileva Stam e il gioco sulle fasce ne guadagna. Al 12' per Gilardino sembra fatta: l'attaccante biellese dribbla pure il portiere ma conclude debole e Colonnese respinge con l'ausilio del palo. Il Milan ha il difetto di specchiarsi un po' troppo: non chiude la partita, nemmeno quando il Siena, stanco, lascia ampi spazi sulle due corsie laterali. Nonostante tutto, più che la terza rete il Milan è il Siena a sfiorare il pari: a metà ripresa prima Marazzina e poi Bogndani vanno ad un passo dall'Impresa. Il primo trova un Dida attento, il secondo sbaglia mira (di poco).

Kakà rileva un generoso Rui Costa, Pirlo prova su punizione senza fortuna, la supremazia offensiva dei rossoneri non è mai in discussione: in difesa però il Milan non da più quella sensazione di imenetrabilità di un anno fa.

A chiudere definitivamente il discorso arriva però, a dieci minuti dalla fine, la ciliegina di Kakà, bravissimo ad approfittare del movimento di Sheva (che si porta via due uomini) e ad infilarsi a tutta birra nella difesa del Siena prima di battere Mirante. Il Milan vince in scioltezza , lasciando poche occasioni di recriminazione al Siena: i punti salvezza non passano da S.Siro.

SERIE A Il programma

Il big match all'Olimpico Spalletti alla prima da ex contro la sua Udinese

ORE 15

Chievo-Parma: arbitro Girardi	*Sky calcio 4*
Empoli-Juventus: Dattilo	*Sky calcio 2*
Lecce -Ascoli: Romeo	*La 7 Dt*
Messina-Fiorentina: Rodomonti	*Sky calcio 3*
Roma-Udinese: Messina	*Sky calcio 6*
Sampdoria-Reggina: Palanca	*Mediaset Dt*
Treviso-Livorno: Saccani	*Sky calcio 5*

Il Posticipo (ore 20.30)

Cagliari-Lazio: Bertini	*SkySport1*

DARWIN PASTORIN
L'ALTRA DOMENICA

Ronaldinho e Messi, la fantasia non è morta

Il dibattito è aperto. Angelo Benedicto Sormani e Josè Altafini, due grandi brasiliani di ieri, hanno dato ragione a Tostao, il mundial del '70: Ronaldinho è il calciatore che ha aperto il Duemila del calcio. Non solo: il fantasista del Barcellona è destinato a diventare il più grande calciatore di tutti i tempi.Possibile? I brasiliani hanno «rinnegato» la Perla Nera per il nuovo talento? Sembrerebbe proprio di sì. Per quanto riguarda l'Argentina, è stato lo stesso Maradona a scegliere il suo erede: si tratta di un altro elemento del Barça, l'attaccante Messi, classe allo stato puro, uno che dribbla come Garrincha. Messi, proprio lui: il campioncino che Fabio Capello vorrebbe portare alla Juventus. Cosa significa tutto questo? Intanto, che il football moderno sta prendendo distanza dal passato. Per quanto riguarda Dieguito, non sono d'accordo: Maradona, uno dei poeti del Novecento, rimane lassù, mito inarrivabile. Ma, evidentemente, qualcosa sta cambiando. Non soltanto dal punto di vista tecnico, ma sotto l'aspetto antropologico-sociale.

Seconda considerazione (confortante). L'immaginazione, nel calcio moderno, non è morta. La palestra non ha del tutto ucciso il campo verde, il dribbling non è stato mortificato dal marketing. Ronaldinho e Messi sono calciatori di oggi, ma che si specchiano nei fuoriclasse del passato. Ronaldinho è l'improvvisazione, il guizzo che non t'aspetti, il rovesciamento della consuetudine, della normalità. Messi è l'istinto allo stato puro, la folgore. Ripenso all'Eldorado del nostro campionato. A quell'inizio degli Anni Ottanta, quando da noi si esibivano Maradona, Zico e Platini, Zoff, Tardelli e Paolo Rossi, l'immenso Scirea e il superbo Paulo Roberto Falçao, Leo Junior, maestro di pandeiro, e Rummenigge. Che emozioni! Che tempi! Il pallone rappresentava la nostra meraviglia, il nostro stupore, la nostra allegria. Andavamo allo stadio come a una festa. Le cose, purtroppo, stanno cambiando. Il pallone si è sgonfiato. Non ci sono più colori, negli stadi. Ma le giocate di Ronaldinho e Messi ci consolano, così come il ricordo delle prodezze senza etàdi Maradona e Pelè.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 10 settembre

NAZIONALE	63	15	71	8	44
BARI	90	76	62	56	66
CAGLIARI	60	55	59	49	22
FIRENZE	65	16	66	43	20
GENOVA	52	29	75	87	65
MILANO	48	40	8	37	49
NAPOLI	57	49	76	56	71
PALERMO	71	70	81	26	22
ROMA	20	15	57	51	4
TORINO	6	42	65	86	10
VENEZIA	39	21	30	37	33

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
20	48	57	65	71	90	39

Montepremi	€	5.174.659,57
Nessun 6 Jackpot	€	36.325.646,64
Nessun 5+1	€	-
Vincono con punti 5	€	49.282,48
Vincono con punti 4	€	448,21
Vincono con punti 3	€	11,31